

## **250322\_Riunione di Preghiera in Video – Discorso del maestro Goi letto ad alta voce: "Una vita di ricezione rinnovata nella gratitudine"**

\*Discorso di Masahisa Goi, letto sabato 22 marzo - tratto da "L'essere umano come entità spirituale"

### **"Una vita di ricezione rinnovata nella gratitudine"**

**Di Masahisa Goi**

#### **Uno stile di vita in cui viviamo per la grazia di Dio**

---

##### **"Il corpo è un recipiente per lo spirito"**

Il corpo fisico che le persone considerano come "sé stessi" o come "proprio" in realtà non si muove secondo la nostra volontà.

Le sue funzioni più importanti—come il cuore, i polmoni, il sistema digestivo, il fegato, i reni e innumerevoli cellule—non operano sotto il nostro controllo conscio, ma tramite una forza al di là della nostra consapevolezza.

Qual è questa forza? In parole semplici, è ciò che chiamiamo "vita".

La vita umana è l'attività di attirare potere da oltre il mondo fisico e permettere che operi all'interno del corpo fisico.

Quando questa forza vitale smette di agire sul corpo, le funzioni del corpo fisico si arrestano, e ciò viene chiamato "morte".

La morte, quindi, è lo stato in cui la vita se ne è andata e non interagisce più con il corpo.

A quel punto, possiamo ancora chiamare quel corpo "un essere umano"?

No, non è più un essere umano, ma solo i resti, il guscio.

In questo senso, l'essenza di un essere umano è la vita stessa, e il corpo fisico è semplicemente il suo recipiente.

Se lo paragoniamo a un televisore, il corpo è la scatola, e gli eventi e le storie trasmesse vengono proiettati attraverso onde invisibili inviate dalla stazione di trasmissione.

Queste onde luminose o radiofoniche sono come le onde della vita. Dietro di esse si trova la vita individuale, e oltre essa, la Grande Vita—la fonte fondamentale di tutta la vita.

Quindi, coloro che credono che il corpo fisico da solo sia l'intero essere umano sono in uno stato di illusione, scambiando il contenitore per il sé.

Se qualcuno vive in modo da dare priorità alla protezione del corpo fisico danneggiando però l'essenza stessa del proprio essere—la vita—quella persona è davvero fuorviata.

E purtroppo, questa è la condizione di molte persone nel mondo di oggi.

---

### **“Il Corpo è un Recipiente per lo Spirito”**

Il corpo fisico che le persone considerano come “sé stessi” o come “proprio” in realtà non è mosso dalla nostra volontà.

Le sue funzioni più importanti—come il cuore, i polmoni, il sistema digestivo, il fegato, i reni e le innumerevoli cellule—non operano attraverso il nostro controllo cosciente, ma grazie a una forza al di là della nostra consapevolezza.

Cos'è questa forza? In parole semplici, è ciò che chiamiamo “vita”.

La vita umana è l'attività di attrarre potere da oltre il mondo fisico e permettere che esso operi all'interno del corpo fisico.

Quando questa forza vitale smette di agire sul corpo, le funzioni del corpo fisico si arrestano, e chiamiamo questo “morte”.

La morte, quindi, è lo stato in cui la vita ha abbandonato il corpo e non interagisce più con esso.

A quel punto, possiamo ancora chiamare quel corpo “un essere umano”?

No—non, è più un essere umano, ma solo ciò che resta, un guscio.

In questo senso, l'essenza di un essere umano è la vita stessa, e il corpo fisico ne è semplicemente il recipiente.

Se lo paragoniamo a un televisore, il corpo è la scatola, mentre gli eventi e le storie trasmesse vengono proiettati attraverso onde invisibili che provengono dalla stazione emittente.

Queste onde luminose o onde radio sono come le onde della vita. Dietro di esse vi è la vita individuale, e ancora oltre, la Grande Vita—la fonte fondamentale di tutta la vita.

Quindi, coloro che credono che il solo corpo fisico costituisca l'intero essere umano si trovano in uno stato di illusione, scambiando il contenitore per il sé.

Se una persona vive in modo da dare priorità alla protezione del corpo fisico, danneggiando però l'essenza stessa del suo essere—la vita—allora quella persona è davvero fuori strada.

Eppure, tristemente, questa è la condizione di molte persone nel mondo di oggi.

---

### **“Cosa Serve per la Nascita di un Essere Umano”**

*Ancor prima che un essere umano nasca in questo mondo, la forza vitale che formerà la persona fisica—chiamiamola persona A—sta già operando attraverso i genitori per costruire il corpo di A nel grembo materno.*

*Affinché un essere umano fisico possa nascere in questo mondo, la divinità guardiana di quell'anima prende per prima l'iniziativa e armonizza l'anima (lo spirito) del bambino che sta per*

*nascere con le anime dei genitori che lo cresceranno.*

*La vita di A comincia così a estendersi dal regno spirituale al mondo fisico. L'energia vitale cooperativa dei genitori, gli spiriti guardiani divini che li guidano e irradiano vibrazioni di armonia, e vari altri elementi della vita collaborano tutti insieme per adempiere ai rispettivi ruoli.*

*Poiché un essere umano chiamato A esiste già come entità di vita prima di nascere come persona fisica A, la persona fisica A è soltanto una manifestazione temporanea di quell'entità.*

*Questa entità vitale chiamata A è una vita derivata dalla Grande Vita—l'Essere Divino—e nel regno spirituale funziona come parte del grande ordine cosmico secondo la porzione a essa assegnata.*

*Lo stesso vale per A anche nel regno fisico, ma a causa delle interferenze delle vibrazioni materiali e delle varie influenze karmiche che permeano il mondo fisico, l'individuo non riesce a svolgere l'opera pura dell'Essere Divino come fa nel mondo spirituale.*

*Non solo non riesce ad agire come l'Essere Divino, ma dimentica completamente la propria vera identità, che esiste nel mondo spirituale, e arriva a credere che i propri pensieri e la coscienza legati al corpo fisico siano il suo vero sé. La maggior parte delle persone nel mondo si trova in questa condizione.*

*Finché la consapevolezza rimane fissata esclusivamente sul corpo fisico, si crederà che la vita operi unicamente all'interno di quel corpo. Per dissipare la superstizione secondo cui la vita esisterebbe solo nel corpo fisico, dobbiamo riconoscere la verità fondamentale: la vita esisteva già prima dell'essere umano fisico—attraverso la linea dei genitori, dei nonni e degli antenati.*

---

### **“Una Superstizione Sciocca”**

Tuttavia, sono proprio le persone considerate intellettuali, con una profonda conoscenza accademica, che non riconoscono queste verità fondamentali della vita, più ancora di coloro che hanno ricevuto un'istruzione modesta.

Essi sono convinti che il "sé" sia nient'altro che questo corpo fisico, che la vita esista solo all'interno del corpo, e che con la scomparsa del corpo anche la vita finisca.

Così, tendono a deridere chi parla della continuazione della vita in un altro mondo anche dopo la morte fisica, e ridicolizzano come sciocchi coloro che parlano dell'esistenza del mondo spirituale o dell'anima.

Queste persone provano addirittura un imbarazzo inspiegabile solo a pronunciare la parola “Dio”.

Molti di coloro che si definiscono intellettuali hanno la strana abitudine di non accettare come vera conoscenza ciò che non rientra nei confini della scienza accademica, e fanno di questa chiusura un motivo di orgoglio intellettuale.

Queste persone sono, da un punto di vista spirituale, le più difficili da salvare.

Vivono costantemente separate dal flusso della vita eterna e, per quanto tempo possa passare,

non riescono mai a uscire dalla piccola e angusta prigione del corpo fisico.

E non solo: poiché negano il mondo della vita che esiste oltre il corpo, una volta morti fisicamente, si trovano incapaci di vedere la luce della vita.

Devono quindi trascorrere lunghi anni in un mondo completamente oscuro, privo di vita, dove solo la coscienza e i pensieri persistono, senza possibilità di movimento.

Questo è il terribile risultato di una superstizione.

Per contro, anche una persona senza particolari conoscenze accademiche, se vive con sincerità accettando l'amore di Dio e ringraziando per ogni cosa come una benedizione divina, abita già non solo nel corpo fisico ma anche nel vasto e profondo mondo di Dio.

E, una volta giunta nell'altro mondo, potrà condurre una vita piena di felicità.

---

### **“La Benedizione di Dio”**

È certo che l'essere umano riceve tutto da Dio per vivere, a cominciare dalla cosa più importante: la vita stessa.

Dio, a volte, si manifesta come pescatore, a volte come contadino, lavorando per provvedere al nutrimento delle persone; a volte diventa tessitore o costruttore, offrendo il Suo servizio per il bene dell'umanità.

Perché? Perché pescatori, contadini, tessitori e costruttori sono tutti *vite divise* di Dio, che operano in questo mondo con la vita ricevuta da Lui.

Gli esseri umani non possiedono solo la vita che agisce in loro: è Dio stesso che provvede, in ogni aspetto, affinché questa vita possa essere pienamente vissuta attraverso il corpo fisico.

Con la sola forza dell'essere umano, nemmeno una goccia d'acqua o una minima quantità d'aria potrebbe essere generata senza utilizzare gli elementi fondamentali di Dio. È necessario osservare onestamente questa realtà.

Quando la si guarda con onestà e sincerità, nasce spontaneamente un sentimento di gratitudine verso tutto.

Fin dai tempi antichi, è esistita una pratica di gratitudine verso il Sole.

Anche chi non si considera religioso, da tempi remoti ha praticato questa forma di gratitudine verso il Sole; ed è proprio questo tipo di pratica semplice e genuina che rappresenta l'atteggiamento di base nella via del *“ricevere nuovamente attraverso la gratitudine”*.

Senza la luce solare, nulla potrebbe crescere, nemmeno l'umanità potrebbe sopravvivere. I raggi del Sole sono, davvero, una benedizione di Dio.

Che sempre più persone non riescano a osservare questa verità con cuore grato, è una tragedia per l'umanità.

In Giappone, la classe intellettuale prova una strana vergogna nel parlare di Dio, e tende a evitare

di esprimere gratitudine per le cose della vita.

Questo strano senso del pudore allontana gradualmente l'essere umano dalla natura.

Il fondatore della religione Kurozumikyō, il *Divino Mune-tada*, affetto da tubercolosi e vicino alla morte, un giorno continuò a fissare il Sole, e attraverso l'unificazione con esso, guarì istantaneamente. Da quel momento divenne il fondatore della sua religione.

Questa unione con il Sole è qualcosa di estremamente importante per l'umanità.

Il *Divino Mune-tada* ricevette nuovamente, attraverso l'unione con il Sole, il corpo fisico che stava per perire.

Tutti gli esseri umani, grazie alle benedizioni del Sole, dell'aria, dell'acqua e degli innumerevoli influssi esterni, vengono sostenuti in vita, istante dopo istante, giorno dopo giorno.

Viviamo ricevendo continuamente, momento dopo momento, le benedizioni di Dio.

Quanto è assurdo che gli esseri umani non si accorgano della stoltezza di credere che la vita che possiedono sia opera propria, quando in realtà non l'hanno creata loro.

Gli esseri umani sono destinati a *ricevere nuovamente*, a *vivere ricevendo*, istante dopo istante.

È proprio questo il fatto che io affermo debba essere riconosciuto chiaramente.

Così come il Sole è manifestazione dell'amore divino, anche la Terra, le montagne, i fiumi, le piante e tutti i fenomeni naturali contengono l'influenza della vita di Dio.

Se l'essere umano si unisce al cuore divino con uno spirito simile all'unione con il Sole, ogni cosa diventa una forza che sostiene l'agire umano.

Tuttavia, se l'essere umano cade nell'illusione di credere che la sua vita e la sua esistenza siano frutto esclusivo delle proprie capacità, si separa dal cuore compassionevole di Dio, si allontana dal corso della natura e si dirige verso l'autodistruzione.

L'umanità di oggi sta, nel complesso, andando in quella direzione.

---

### **“Un Cuore di Gratitudine è un Cuore di Preghiera”**

Per impedire che l'umanità si diriga verso l'autodistruzione, è assolutamente necessario adottare un atteggiamento di vita umile—anzi, più che umile, del tutto naturale—basato sul ricevere nuovamente attraverso la gratitudine.

Tutti i poteri risiedono nel Cuore Divino, e l'umanità ha ricevuto in dono una parte di questi poteri per manifestare i principi divini in questo mondo terreno.

L'umanità esiste grazie a Dio. Una civiltà separata da Dio non può che andare incontro alla rovina.

Per questo motivo, l'umanità deve cercare quanto prima l'unificazione con Dio, e assumere un atteggiamento tale che la potenza divina possa fluire direttamente sull'umanità.

A tal fine, è indispensabile mantenere un cuore costantemente rivolto alla preghiera.

Dire “Grazie, Dio” con gratitudine sincera è già una forma di preghiera.

Pregare con il cuore affinché “la pace possa regnare sulla Terra” è anch’esso un cuore di preghiera.

Pregare per la pace del proprio paese, o perché “la nostra missione sia compiuta”, è anche questo un cuore di preghiera.

E se a queste preghiere si aggiunge una vita quotidiana vissuta con gratitudine totale, riconoscendo che tutto ciò che riceviamo proviene da Dio, allora non manca davvero nulla.

---

### **“Il Cuore di Preghiera è Diverso dalla Forza del Pensiero (Nenriki)”**

Il cuore di preghiera è diverso dalla forza del pensiero (nenriki).

La preghiera è un metodo per far risuonare il vero cuore dell’essere umano unendolo all’armonia della vita divina.

La forza del pensiero, invece, è il potere di concentrare la propria intenzione e volontà.

La preghiera manifesta sempre il Cuore Divino, e pertanto il suo risultato è armonioso.

La forza del pensiero, non essendo legata al Cuore Divino, esprime solo la volontà dell’ego, e spesso produce risultati in disarmonia con la volontà divina.

Pregare significa affidare ogni pensiero umano al Cuore Divino, abbandonarsi completamente alla volontà di Dio, senza riserve.

Quando i pensieri umani sono completamente affidati al Cuore Divino, il vero cuore dell’uomo—che è uno con Dio—comincia ad agire.

In quell’istante, le vibrazioni mentali legate all’ego svaniscono, e solo il vero cuore, che è il cuore di Dio, comincia a operare.

Così, la perfezione del Cuore Divino si manifesta, e le cose si realizzano.

Nel caso della forza del pensiero, non è il cuore divino a operare, ma l’energia mentale accumulata nel corpo astrale che si concentra su uno scopo specifico.

Se qualcun altro, o un altro gruppo, concentra la stessa energia verso lo stesso scopo, ne nasce uno scontro di volontà, e entrambe le parti finiscono per ferirsi.

Anche se chi ha una forza del pensiero più potente può ottenere risultati migliori rispetto a chi è più debole, si tratta pur sempre di un potere dell’ego.

È una forza contraria al cammino del risveglio spirituale.

Se un religioso dovesse incoraggiare l’uso della forza del pensiero, sarebbe una via deviante.

Lo scopo di un vero religioso è il mondo di Dio e del Buddha, non il mondo dell’ego separato da essi.

Il Buddha Shakyamuni insegnò la meditazione sulla vacuità perché sapeva che, senza svuotarsi,

e usando invece l'energia mentale come nella pratica del nenriki, non si può superare la sofferenza dei tre mondi.

Il Buddha fondò il Buddhismo, transcendendo gli insegnamenti dei Brahmani, proprio per insegnare che solo liberandosi da ogni attaccamento, inclusa la forza del pensiero, l'essere umano può unirsi al mondo divino.

Un giorno, l'essere umano arriverà a rendere Dio e Buddha veramente propri.

Ma prima di quel tempo, verrà probabilmente un'epoca in cui si celebrerà la forza del pensiero come metodo raggiungibile con la sola forza umana.

E allora, ovunque si verificheranno scontri tra poteri mentali contrapposti.

Tuttavia, i veri praticanti spirituali devono rimanere completamente indipendenti da questi poteri, continuando semplicemente a condurre una vita luminosa e giusta con cuore di preghiera.

Pregare ogni giorno per la pace nel mondo è proprio l'unificazione con Dio che permette di vivere una vita luminosa e retta.

Una vita di ricevere nuovamente con gratitudine e una vita di preghiera per la pace mondiale sono il modo migliore per purificare questo mondo terreno, pieno di caos e impurità, e trasformarlo in una vera parte del Grande Universo.

---

### **“Viviamo con Sincerità, Senza Fretta né Forzature, con un Cuore di Preghiera”**

L'essere umano non deve essere impaziente.

Non bisogna correre o cercare guadagni immediati.

Non bisogna lasciarsi convincere da belle parole che promettono una felicità istantanea.

Che si tratti di diventare ricchi, acquisire prestigio o raggiungere la felicità, tutto richiede un certo tempo. Anche le opportunità arrivano a loro tempo.

Ciò che conta è vivere sinceramente il ruolo che ci è stato affidato, con un cuore colmo di preghiera, senza fretta né forzature.

Tutto è osservato dagli Spiriti Guardiani che vi proteggono.

Affidate loro tutto il vostro destino.

Esprimete sempre la vostra gratitudine dicendo: “Grazie, Spirito Guardiano. Grazie, Divinità Guardiana.”

Continuate a condurre una vita di preghiera per la pace nel mondo.

Così facendo, il destino più giusto e naturale si dispiegherà davanti a voi senza alcuno sforzo.

Anche se la vostra attività dovesse temporaneamente prosperare grazie all'avidità o all'astuzia, sarebbe solo come un castello costruito sulla sabbia—destinato prima o poi a crollare.

L'unico destino che non crolla mai, che rimane saldo e immutabile, è quello che si riceve

nuovamente, momento dopo momento, da Dio e dal Buddha.

Recitare “Namu Amida Butsu” e offrire gratitudine ad Amida Buddha è cosa buona.

Anche ringraziare Dio va benissimo.

In ogni caso, se vivete ogni giorno con gratitudine per la vita che ricevete di nuovo da Dio e dal Buddha, allora il futuro dell'umanità diventerà luminoso e splendente.

Dobbiamo abbandonare l'arroganza di credere che le sole capacità umane possano portare la pace su questa Terra.

Facciamo invece della gratitudine verso gli Spiriti Guardiani—che hanno protetto l'umanità fino a oggi—la base della nostra vita.

E continuiamo a pregare affinché Dio ci conceda la saggezza e le capacità necessarie per aprire il cammino dell'evoluzione dell'umanità.

Come può l'umanità evolvere con il modo di vivere che ha avuto fino ad ora?

Altro che evoluzione: l'arroganza umana ha prodotto bombe nucleari e guerre di volontà, disturbando sempre più le vibrazioni della Terra e generando catastrofi e sconvolgimenti naturali.

Tutto questo nasce dalla falsa visione secondo cui l'essere umano è solo fisico.

In realtà, l'essere umano è destinato a ricevere nel corpo fisico—che è un vaso, un palcoscenico—la vibrazione dello Spirito Divino, e a esprimere attraverso di esso l'ideale divino della grande armonia.

Questa è la nostra sacra missione.

Per questo, dobbiamo abbandonare una volta per tutte la visione materialistica dell'essere umano, e immergerci completamente nella Volontà Divina.

Continuiamo a offrire la Preghiera per la Pace Mondiale affinché, all'interno della Volontà Divina, tutti gli esseri umani possano unire i propri cuori e realizzare l'anelito dell'umanità verso la pace.

Soprattutto, desidero sottolineare ancora una volta—e per la terza volta—che la vita vissuta ricevendo nuovamente attraverso la gratitudine deve diventare la base spirituale di tutta l'umanità da oggi in avanti.

**(Maggio 1974)**

**Fine**